

Mi è grato segnalare l'opera veramente zelante ed intelligente dell'egregio Ingegnere agronomo Gino Spaccesi, e sono certo che gli amministratori del Comune apprezzeranno tutta l'importanza del lavoro, che è degnissima prova di acuto ingegno e di proficua laboriosità.

Inventario dei beni immobili.

La proprietà patrimoniale di Terracina è distinta, in quanto alla provenienza, in tre parti e cioè:

- a) Beni speciali posseduti dal Comune da tempo immemorabile.
- b) Tenute di Segà e Ponte Maggiore, già appartenute ai R. R. Padri Domenicani ed assegnate al Comune da Papa Pio VI con Chirografo 10 maggio 1791.
- c) Beni dell'Ex Collegio di S. Francesco, assegnati in enfiteusi al Comune della Sacra Congregazione degli Studi, con istruimento atti Bartoli 3 ottobre 1858.

Tutti questi fondi sono stati inventariati e descritti in modo che da ora innanzi, oltre al vantaggio di conoscere il loro ammontare, la loro precisa ubicazione, i confini, la superficie, i dati catastali che vi si riferiscono, la rendita, le imposte, i pesi di cui sono gravati e i loro attuali detentori, saranno impediti le eventuali usurpazioni, e tutti potranno vedere se gli affitti sono proporzionati all'entità del fondo, togliendo modo ad ogni possibile favoritismo.

Oltre a ciò si sono minutamente descritti i fondi censiti che attualmente non danno al Comune reddito di sorta e sui quali tuttavia gravano attualmente circa 300 lire di imposte.

Sarà quindi reso più facile alla Comunale Amministrazione di trovare il mezzo di utilizzare gran parte di questi fondi, che ora costituiscono una inutile passività del bilancio, e far radiare dai ruoli delle imposte quelli che divenute aree pubbliche non debbono più essere censite. Finalmente si sono riuniti in apposito elenco tutti i fondi che nel catasto figurano in testa al